

→ **Domani Casini** presenta il suo testo: «Ne parlerò con Bersani e Alfano»

→ **Si aggiunge** a quelli di Sposetti, Turco, Castagnetti, Pisicchio (due), Veltroni, Briguglio

Partiti «più trasparenti e democratici» Otto leggi alla Camera

Domani Casini presenta la sua proposta di legge per la riforma dei partiti. Ma alla Camera ne sono state depositate già sette: trasparenza, democrazia interna, primarie per le cariche elettive, controlli sui bilanci.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Dotare i partiti di personalità giuridica, rigide regole di trasparenza, criteri di democrazia interni validi per tutti: fioccano, come neve, le proposte di legge a Camera e Senato per porre rimedio a uno dei tanti ritardi della politica. L'ultimo annuncio è arrivato proprio ieri da Pierferdinando Casini che, con i suoi colleghi di partito, sta mettendo a punto l'ultima proposta da presentare domani mattina in conferenza stampa.

IL VUOTO LEGISLATIVO

La politica è chiamata a colmare un vuoto legislativo reso voragine dopo l'ultimo scandalo che ha travolto la Margherita e l'ex tesoriere Luigi Lusi indagato per aver fatto sparire oltre 13 milioni di euro. Vietato rimandare, proprio come per la legge elettorale, perché il rischio è che in questa fase di transizione a rimetterci definitivamente in autorevolezza siano proprio i partiti che - non se la prendano i Grillo e i cavalieri duri e puri dell'antipolitica - trovano il loro fondamento nella Carta Costituzionale.

«Io lunedì presento una proposta di riforma dei partiti e la sottopongo in anteprima ad Alfano e Bersani», ha detto ieri il leader Udc. In realtà dell'esigenza di una riforma dei partiti Casini e Bersani ne avevano parlato a Montecitorio nei giorni scorsi mettendo sul piatto della discussione una serie di punti su cui iniziare a ragionare. Su uno in particolare c'è convergenza: legare il finanziamento pubblico alla trasparenza della vi-

ta interna - ed economica - dei partiti. Alla Camera di proposte di legge ce ne sono sette: una del radicale Maurizio Turco (che propone una sezione di controllo specifica della Corte dei Conti sui bilanci annuali); una di Pierluigi Castagnetti, Pd,; due di Pino Pisicchio (Api); una di Carmelo Briguglio (Fli); una di Ugo Sposetti, Pd (ex tesoriere Ds) e una di Walter Veltroni, Pd.

Tutti partono dal principio di attuazione l'articolo 49 della Costituzione, alcuni (tra cui quelli di Castagnetti, Veltroni e Sposetti) prevedono lo strumento delle primarie (la pdl di Veltroni lega il finanziamento anche allo svolgimento delle primarie per le amministrative) per la scelta dei candidati per le cariche elettive, quasi tutti la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dello Statuto e del simbolo del parti-

to.

La proposta Sposetti - sottoscritta da oltre 50 deputati di centrosinistra e centrodestra - prevede oltre al finanziamento ai partiti - che oggi ammonta complessivamente a 170 milioni di euro per il rimborso di elezioni politiche, regionali e europee, anche il finanziamento alle fondazioni politiche legate ai partiti per un importo massimo di 185 milioni di euro. Proposta, questa, che quando fu presentata suscitò parecchie polemiche ma che in altri Paesi, come la Germania (dove alle fondazioni vengono erogate ingenti somme di denaro pubblico attraverso la legge annuale di bilancio) è una misura in vigore dal 1967.

«I partiti possono esistere anche in assenza di democrazia, ma non c'è mai stata una democrazia senza partiti», si legge nella relazione Sposetti. «Quel testo è articolato e affronta il funzionamento interno dei partiti prevedendo regole di trasparenza e democrazia interna, parlarne soltanto perché prevede finanziamenti anche



Una panoramica dell'aula di Montecitorio